



VERDE D'AUTORE IN 50 MQ DI MARGHERITA LOMBARDI - FOTO DI MATTEO CARASSALE

C'era una volta un giardino

Quello intorno alla casa della paesaggista milanese Cristina Mazzucchelli è ricco di piante speciali, scherzi e sorprese. Proprio come nelle favole che racconta ai suoi bambini

Ha un viso fresco da bambina, con grandi occhi celesti che sembrano credere ancora alle fiabe, ma il suo approccio verso la multiforme arte della progettazione del verde si nutre di rigore scientifico e sperimentazione. Del resto Cristina Mazzucchelli, oggi giardiniera appassionata e valida paesaggista, professionalmente nasce come biologa ricercatrice: è in attesa del primo figlio che decide di cambiare mestiere, specializzandosi presso la Scuola agraria del Parco di Monza.

Ne visitiamo il piccolo, ma ricchissimo giardino milanese, una delizia colma di spunti e sorprese, ma per lei soprattutto una fondamentale palestra di lavoro. Come ci racconta: «Da piccola mi divertivo a

osservare le piante, gli insetti, insomma tutto quanto era vivo, ma ho cominciato a praticare il giardinaggio solo da adulta, prima nel minuscolo giardino di Strasburgo, dove ho lavorato per qualche anno, poi sul terrazzo dei miei a Monza, finché, con il matrimonio, mi sono ritrovata questi **cinquanta metri quadrati tutti per me**: erano ridotti a una distesa di erbacce, salvo la siepe di confine di cipressini, piantata da mio marito Francesco perché gli ricordava l'amata Toscana, dove è nato».

Dopo un «demenziale» lavoro di bonifica delle infestanti, perché svolto tutto a mano, Mazzucchelli comincia con i primi impianti: «Per quattro anni mi ha fatto da maestra Maria Luisa Mauri, del vivaio Stema, grazie alla quale ho scoperto tante



specie e varietà insolite. Molto ho poi imparato dai corsi di giardinaggio e paesaggismo e dai libri, soprattutto inglesi e francesi. Nel frattempo ho commesso i miei bravi errori, tra cui quello classico del neofita: inserire troppe varietà diverse, piantandone magari un solo rappresentante per ciascuna. Poi ho cominciato a piantarle a macchie e, provando e riprovando, ho individuato quelle più efficaci.

Nonostante i bambini — nel frattempo era nato il secondo — la proprietaria-paesaggista ha preferito dedicare tutto il terreno ad arbusti e perenni, piuttosto che limitarli alle zone perimetrali e creare al centro un prato per i giochi: «In fondo, per questo, c'è il parco qui vicino... e poi mi sembrava giusto far capire loro, fin da pic-

coli, che la natura, i fiori, vanno rispettati e non presi a pallonate per il proprio divertimento!», spiega divertita.

Il fatto che il giardino fosse per metà al sole e, per via delle case vicine, per metà all'ombra, le ha suggerito di **suddividerlo in stanze tematiche, creando aspettativa e movimento**. Così, accanto a casa, su ciascun lato del vialetto che conduce al gazebo, due peri da fiore (*Pyrus calleryana* 'Chanticleer'), intrecciati a rose e clematidi, introducono nella prima. Poco oltre, i cuscini verdi di due *Pittosporum tobira* 'Nanum' ne scandiscono un'altra, altrettanto fitta di foglie e fiori, in una raffinata tessitura di forme e sfumature che regalano punti di interesse tutto l'anno. Infine, oltre il gazebo, un'altra ancora. →



Sopra: Cristina Mazzucchelli con i figli Niccolò e, dietro, Jacopo. **In alto:** un angolo

al sole, con un nocciolo (*Corylus avellana* 'Contorta'). **Pagina accanto:** altro scorcio del giardino.



Intrecci di rose e clematidi

Le rose 'Castore' e 'Polluce', con fiori rispettivamente rosa scuro e rosa chiaro, seguiti da bei frutti autunnali, e le *Clematis* color violetto 'Caroline' e 'Blue Angel', si intrecciano sui *Pyrus calleryana* 'Chanticleer'. Le rose sono state acquistate da **Rose Barni**, via del Casello 5, Pistoia, tel. 0573 380464; le clematidi provengono dal vivaio **La Campanella**, via Campanella 3, Cervarese S. Croce (Pd), tel. 049 9910905, www.lacampanella.com



Da una stanza all'altra

L'immagine rivela bene come Cristina Mazzucchelli abbia suddiviso il giardino di casa in una successione di piccole stanze, creando così movimento e sorpresa. Oltre il vaso e il grosso rospo in resina, ecco due voluminosi *Pittosporum tobira* 'Nanum' e, sullo sfondo, il gazebo realizzato in ferro. A sezione quadrata, è completamente ricoperto da quattro rigogliosi, e in primavera profumati, falsi gelsomini (*Trachelospermum jasminoides*), piantati alla base di ogni ritto.



Cassette per uccellini e coccinelle

Grazie all'uso limitato dei pesticidi e alla presenza di frutti e fiori che, come *Sedum* ed euforie, attirano gli impollinatori, il giardino è affollato di uccelli e insetti (oltre a una vecchia tartaruga). Cristina ha inoltre inserito innumerevoli nidi artificiali — cassette, tra cui una dove far svernare le coccinelle — e mangiatoie, di cui è possibile trovare una buona scelta da **Floricoltura Galbiati**, via Rombon 47, Milano, tel. 02 26413810.



Anemoni d'autunno

Nelle zone ombrose, Cristina Mazzucchelli ha piantato macchie di *Anemone x hybrida* 'Honorine Jobert', una cultivar francese dai luminosi fiori bianchi, che si aprono da fine agosto ai primi geli, emergendo dal fogliame per 80-120 cm. Molto rustica, è semisempreverde, per cui rimane decorativa anche in inverno. Acquistate, come molti *Sedum* (a destra), da **Az. agr. di Pierluigi Priola**, via delle Acquette 4, Treviso, tel. 0422 304096, www.priola.it



Rane, che passione!

Qua e là fra la vegetazione spunta una collezione di elementi decorativi di varie fogge e materiali, che Cristina Mazzucchelli acquista un po' ovunque. Curiosi, originali e giocosi, danno vita a un giardino che incanta i più piccoli, ma non solo. Funghi e nanetti di cemento dipinto, innaffiatori animati, gocce di plastica oppure vetro, nidi, maialini e girandole, ma, soprattutto, rane e farfalle, grandi passioni della paesaggista.



La siepe turrita

Da coltre fitta e continua, la siepe di cipresso è stata alleggerita, eliminando una pianta ogni due, e poi potata in modo da evocare i merli di un castello, accentuando così l'atmosfera fiabesca del giardino, oltre a lasciare entrare più luce e aria.

Appesa alla finestra, la ghirlanda di plastica fatta di fiorellini attira lo sguardo e lo convoglia sulla siepe; è di **Sia Italia, Sesto Fiorentino (Fi)**, tel. 055 4208842, www.siait.it



La sedia che fa da vaso

Di origine africana, la rustica seduta intagliata nel legno presentava, all'acquisto, una lunga fessura nello schienale. Cristina Mazzucchelli ha avuto l'idea di riempirla di terriccio e di farne il contenitore per un *Sempervivum*, che ci si è trovato tanto bene da moltiplicarsi con esuberanza. In tutto il giardino, del resto, oggetti di vario tipo sono stati utilizzati come vasi, in modo fantasioso e insieme utile. Il risultato è uno spazio verde incantato e pieno di sorprese.



Sedum, gli attira-farfalle

Erbacee perenni facili e rustiche, *Sedum* 'Autumn Joy' (con piatte infiorescenze rosa chiaro) e 'Matrona' (rosa scuro) fioriscono da agosto a tutto settembre, molto graditi alle farfalle, che ne amano il nettare. La libellula in metallo, così come il tondo e divertente rospo e molti altri decori, è in vendita presso il vivaio di acquatiche

Eta Beta,

Cascina Gualina 24, Conzano (Al), tel. 0142 925730, etabeta-ninfee@libero.it



Gocce di vetro

I pendagli di vetro di Murano provengono da un vecchio lampadario veneziano: appesi ai rami, si trasformano in suggestive gocce di pioggia colorata. L'albero è *Cercis canadensis* 'Forest Pansy': di piccole dimensioni, ha chioma arrotondata e foglie graziose, che in autunno assumono intense colorazioni rosa e porpora. Proviene dal

Vivaio Stema,

via S. Agostino 46/a
Mariano Comense (Co),
tel. 031 746242.

In questa pagina: un angolo del giardino Mazzucchelli, fitto di vegetazione, in cui si riconoscono *Euphorbia characias*, con foglie glauche; *Choysia ternata* 'Aztec Pearl'; *Rosa rugosa*;

Cistus x purpureus; *Sedum* 'Autumn Glory' e 'Matrona'; *Geranium*; *Ophiopogon* 'Nigrescens'; *Veronicastrum virginicum* 'Apollo'. In basso: una buffa ranocchia in resina.



Sul lato destro, più ombroso, crescono luminosi anemoni giapponesi, felci in varietà (*Dryopteris*, *Polystichum*, *Asplenium*), passione segreta della paesaggista, peonie suffrutescenti, *Mahonia aquifolium* 'Charity', dall'odorosa fioritura invernale, una lagerstroemia, *Hebe salicifolia*, *Eryngium agavifolium* e rose (*Rosa* 'Mutabilis', 'Pink Grootendorst' e la rampicante 'Gaithe Fleurie'). Sul lato più soleggiato, cisti e rose rugose, e tra le erbacee perenni, l'etereo *Thalictrum delavayi* 'Hewitt's Double', *Euphorbia characias*, amata per le foglie glauche, l'agguerrito *Acanthus mollis*, *Sedum*, *Geranium* e diverse veroniche, le cui spighe azzurrine portano leggerezza e verticalità. *Ophiopogon planiscapus* 'Nigrescens' copre il terreno lungo il sentiero,

mentre in prossimità della siepe la luminosa *Vinca major* 'Variegata' ne permette la manutenzione perché sopporta il calpestio. Tante, su entrambi i lati, le clematidi, tra cui 'Early Sensation', con foglie sempreverdi frastagliate e fiori precoci, seguiti da capsule piumose, intrecciate ai cipressi perimetrali, agli arbusti o piccoli alberi, tra cui *Deutzia gracilis*, *Viburnum carlesii*, profumatissimo, e lo squisito *Cercis canadensis* 'Forest Pansy'.

Infine un tocco speciale: gli innumerevoli oggetti ed elementi di decoro — ranocchie e farfalle, vasi, pendagli, funghi, nanetti e nidi — che, sparsi un po' ovunque, regalano un'irresistibile atmosfera di fiaba e di gioco a un giardino pensato anche per accendere la fantasia di due bambini. *



DOVE SI TROVA

Cristina Mazzucchelli, via Pasini 4, Milano, cell. 335 485336, cristinamazz@yahoo.it